

La provocazione Un'unica soluzione: abolire la magistratura

■ ■ ■ **TIZIANA MAIOLO***

■ ■ ■ Caro Direttore, "chi rompe paga", si diceva una volta. Ed è giusto e sacrosanto che oggi Libero si faccia promotore di quella vera rivoluzione copernicana che dovrebbe costringere anche la super-casta dei magistrati a pagare quando rompono. E quanto, alcuni di loro, rompono! Una riforma che porti a una vera responsabilità civile dei magistrati è urgente. Lo è da almeno trent'anni, da quando l'avvocato Agostino Viviani, un grande giurista, fin dal 1977 pose il problema che trovò poi apparente soluzione con il grande trionfo del referendum dieci anni dopo, anche sulla scia del caso Tortora. Apparente soluzione, perché sappiamo come è andata a finire con la Legge Vassalli. Ricordo molto bene il clima dell'epoca, un periodo in cui frequentavo il Palazzo di giustizia di Milano come cronista giudiziaria e avevo molti amici tra i magistrati.

Dopo il referendum nelle fila dei togati serpeggiava il terrore. Era tutto un correre dalle principali compagnie di assicurazione, un frenetico far di conto (la gran parte dei magistrati è molto tirchia e molto attenta agli scatti di carriera), un brulichio costante di riunioni sindacali. Anche loro stessi ritenevano a quel punto di dover pagare quando rompevano. Ma andò come andò, il loro potere era enorme. E già da quell'ormai lontano 1988, la super-casta portò a casa una legge inapplicabile e in seguito inapplicata, con l'introduzione del viscido concetto di "colpa grave" (pressoché indimostrabile) e con la copertura economica dello Stato, cui il cittadino vittima dell'ingiustizia si dovrà rivolgere per il risarcimento.

L'ingiustizia si è così fatta legge e i magistrati se ne stanno al calduccio con la loro impunità, le loro progressioni automatiche di carriera e il portafoglio a posto.

Riforma urgente da trent'anni.

Dal 1994 al 1996, quando ero Presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati, ho tentato invano di mettere all'ordine del giorno un progetto di legge dell'onorevole Piero Broglio e firmato da tutti noi del primo "gruppo giustizia" di Forza Italia, che riprendeva l'antica proposta Viviani sulla responsabilità civile dei magistrati e che di conseguenza voleva anche riformare il Consiglio superiore della magistratura. "Cane non mangia cane", si diceva allora, ed era chiaro che finché saranno dei magistrati a giudicare le inadempienze di un loro collega, nessuno sarà mai condannato a pagare ciò che ha rotto. Per tutta la legislatura, essendo noi in minoranza in commissione dopo la caduta del primo governo Berlusconi, gli esponenti della sinistra sono riusciti a boicottare la nostra iniziativa. Avevano un argomento che ritenevano forte. Finché ci sarà l'obbligatorietà dell'azione penale, dicevano, il magistrato sarà "irresponsabile". Che cosa deve fare, questo povero Pubblico ministero, se è obbligato dalla legge a intervenire? Non importa se poi le indagini le fa bene o male, non importa se manda avanti velocemente quelle contro Berlusconi (un nome a caso) e ne lascia andare in prescrizione altre, in totale discrezionalità. Non importa, lui è obbligato ad agire, quindi non paga neanche quando rompe.

Chi rompe paga? Ma quando mai. Così si è sedimentata nel tempo l'impunità della super-casta. E la riforma non si è più fatta. Anche per questo l'iniziativa di Libero è importante. Spero sia l'ultima. Spero non se ne debbano occupare ancora i nostri nipoti fra trent'anni. Ma un'ultima cosa va detta. Giustamente il vice-ministro Alfredo Mantovano e il sottosegretario ed ex ministro di giustizia Roberto Castelli hanno detto che questa riforma non è sufficiente. Vero, bisogna modificare il Csm, l'obbligatorietà dell'azione penale e attuare una vera separazione della carriera. Ma io ho

un'altra idea. Bisogna abolire la magistratura.

Sì, non è una bestemmia, bisogna abolire la magistratura. La corporazione, la super-casta. Facciamo come l'Inghilterra, dove esistono solo i Giudici, che oltre tutto sono nominati a vita, così non hanno problemi di carriera e non subiscono condizionamenti, e dove il ruolo della Pubblica accusa è svolto direttamente dalla polizia. Questa sarebbe la Vera Grande Riforma della giustizia penale. La farà qualche legislatore? Ovvio che no.

Allora rimbocchiamoci le maniche e raccogliamo le firme con Libero. Io ho già cominciato. E mandiamo comunque, pur nel dissenso per quella legge, un reverente saluto al professore Giuliano Vassalli che ci ha lasciato ieri.

Una bicameralina per fare la riforma della giustizia

La magistratura proposta dal costituzionalista per il voto più votato tra i magistrati

La provocazione: Un'unica soluzione: abolire la magistratura

Valanga di firme in redazione

Nome	Professione
Alfredo Mantovano	Vice ministro della Giustizia
Roberto Castelli	Sottosegretario alla Giustizia
...	...

«C'è qualcuno nel PdL che non è più garantista»

Il magistrato che ha fatto il caso della Pubblica Accusa

La provocazione: Un'unica soluzione: abolire la magistratura

Diciamo no all'impunità dei magistrati

Nome	Professione
...	...